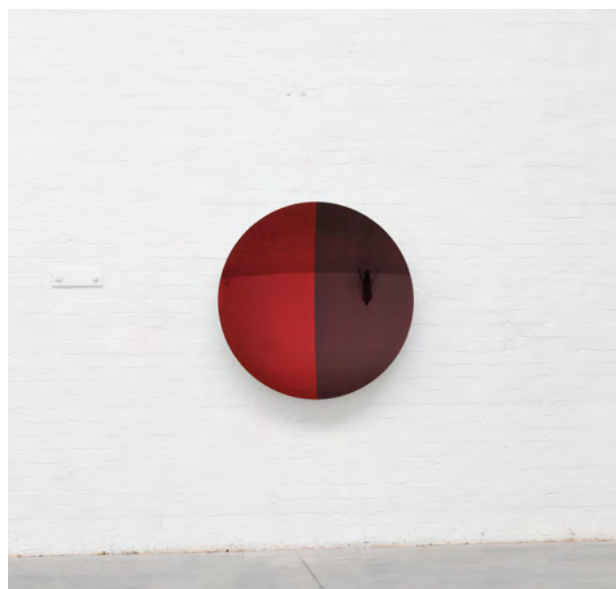


COMUNICATO STAMPA

La Galleria Canesso in collaborazione con la Galleria Continua presentano

The Benighted
Da Anish Kapoor a Guido Reni

Dal 18 ottobre al 20 dicembre 2023



La Galleria Canesso, in collaborazione con Galleria Continua, è lieta di presentare una selezione di opere di Anish Kapoor, uno dei più significativi artisti della sua generazione, nella loro sede parigina. La scelta audace di confrontare l'arte del XV, XVI e XVII secolo con le opere di Anish Kapoor è giustificata sotto molti aspetti. L'arte di Kapoor esplora l'idea stessa del sublime nella sua relazione dinamica e sensoriale con lo spettatore.

Colore, luce e prospettiva, le cui regole sono state definite dagli artisti del Rinascimento, costituiscono elementi essenziali per la poesia del suo lavoro. Al cuore del dialogo tra le opere d'arte presentate in questa mostra si trova il colore rosso, il vero filo conduttore di questa esposizione.

«Ho un'ossessione per il rosso... Ciò che è interessante del rosso è che si collega al nero in modo incredibilmente naturale. Il rosso crea un'oscurità straordinaria. E naturalmente si potrebbe dire che il rosso è completamente un colore dell'interno». - Anish Kapoor

«Ho scelto Anish Kapoor perché l'energia che emana dalle sue opere ci avvicina agli artisti del passato» spiega Maurizio Canesso come introduzione a questa mostra senza precedenti.

Instaurando un dialogo con cinque dipinti selezionati dalla Gallerie Canesso, Anish Kapoor (in collaborazione con Galleria Continua) entra in scena, proponendo certi contrappunti con dipinti, acquerelli e sculture.

Quando il Passato Incontra il Presente

Anticamente il rosso era un colore primordiale, quello che precedeva tutti gli altri, evocando fuoco e sangue, sacrifici, vita e morte, amore, l'interno del corpo umano. È il colore che unisce tutte le culture e tutti i popoli attraverso il potente e sempre presente simbolismo del sangue.

La giustapposizione delle opere in mostra, altrimenti separate da secoli, genera numerosi e polisemantici echi: questo inizia con la luce e i riflessi (Ritratto di un Soldato, Mattia Preti (1613-1699) / Laser Red to Garnet di Kapoor (2018), trascendenza e il potere delle rappresentazioni religiose (San Girolamo di Guido Reni (1575-1642), e sangue e carnalità (Lucrezia di Francesco Cifrondi (1656-1730) e le quattro opere di Anish Kapoor su tela o carta (2022 e 2021). Il sangue è anche un vero segno di violenza e morte (Crocefissione di un predecessore del Maestro di Torralba, circa 1420; Francesco Rustici (1592-1626), Salomè con la Testa di San Giovanni Battista).

Nell'arte di Anish Kapoor, il rosso esprime l'esplorazione dell'interiorità del corpo, mostrando ciò che di solito è nascosto sotto la pelle (come rappresentato dal titolo di uno dei suoi dipinti, Skin) e ciò che dimora in noi. Questo insieme di opere esplora la bellezza e il potere espressivo di questo colore attraverso i secoli.

Laser Red to Garnet costituisce un esempio primario della serie classica di specchi concavi di Anish Kapoor che trascina lo spettatore in un vortice affascinante. L'acciaio inossidabile lucidato crea illusioni ottiche in continuo

mutamento mentre ci si muove attorno ad esso. Da lontano, riflette un'immagine distorta e capovolta dell'ambiente circostante, che gradualmente si ingrandisce fino a comparire, come se si guardasse attraverso una lente d'ingrandimento. Mentre le riflessioni in lontananza continuano a essere capovolte, la riflessione dello spettatore si ripristina nella sua posizione normale in questo punto focale. Gli affascinanti effetti sonori indotti dallo specchio si aggiungono alla sensazione inquietante di questi punti di vista in continua evoluzione. Quest'opera offre una ricca e plurimodale esperienza, che cattura precisamente l'interazione dinamica tra gli aspetti fenomenologici, percettivi e psicologici che caratterizzano l'opera dell'artista.

Dalle iconografie dei Maestri Antichi, Anish Kapoor attinge una varietà di simboli, riconsiderando i temi fondamentali della rappresentazione religiosa. La materialità dei suoi dipinti trascrive l'interesse dell'artista nel rappresentare ciò che non è visibile, la morte dietro al sacrificio, l'interiorità e l'intimità dietro la natività, ciò che è organico oltre ciò che assume una forma pittorica. Per Anish Kapoor, i dipinti dei grandi maestri sono molto più di mere rappresentazioni sceniche, sono atti in azione, e questa concezione del movimento è essenziale nella sua arte. Lui stesso descrive le sue opere come «atti pittorici», permettendo loro di apparire e riapparire, cambiando incessantemente, offrendo qualcosa allo spettatore da vedere ben oltre il dipinto stesso.

«La radiosità di Anish Kapoor trascende la Galleria Canesso» confida Maurizio Canesso.

OPERE PRESENTATE DALLA GALLERIE CANESSO

Mattia Preti (Taverna, 1613-Malta, 1699)
Ritratto di un Soldato, olio su tela, 121.5 x 98.5 cm.
Circa 1635
© Galerie Canesso, Paris



Questo Ritratto di Soldato ci invita a viaggiare nel tempo per le affollate strade di Roma negli anni '30 del 1600, un decennio in cui il giovane Mattia si unì a suo fratello Gregorio, documentato come residente nella Città Eterna fin dal 1624, entrambi originari di Taverna (Napoli) in Calabria. Il soldato è sempre stata una delle figure preferite della pittura caravaggesca ed ampiamente affrontata dagli artisti francesi presenti a Roma all'epoca, da Valentin de Boulogne a Nicolas Tournier. Staccato dal consueto contesto di scene religiose o secolari come un concerto o una partita a carte, questa figura esprime di per sé il chiaroscuro che la caratterizza - la luce che gioca sul metallo dell'armatura attraverso generose luci bianche - preservando al contempo l'eleganza di un ritratto cerimoniale attraverso le piume che adornano l'elmo e la fascia blu legata in vita, la

cui estremità si avvolge sullo sfondo, in quello che immaginiamo essere un vortice d'aria intorno alla figura dignitosa. Con grande gusto visivo, l'artista ha rappresentato un uomo di mezza età, i cui occhi sono colmi di umanità ed empatia. La mano destra, appoggiata in modo elaborato alla guardia della spada, sembra segnalare la sua prontezza a parare qualsiasi possibile colpo. La posa del personaggio non è statica; nonostante l'inquadratura stretta, Mattia Preti sapeva infondergli vita, una resa che aveva sperimentato ammirando, tra gli altri, le sculture di Bernini, uno dei suoi contemporanei, nonché altre figure che mostravano un movimento simile nei primi anni del barocco.

OPERE PRESENTATE DALLA GALLERIE CANESSO

Guido Reni (Bologna, 1575-1642)
San Girolamo, olio su tela, 65.1 x 50 cm.
Circa 1605-1610
© Galerie Canesso, Paris



Questo San Girolamo è una nuova aggiunta al corpus di opere di Guido Reni, classificata come una significativa riscoperta [...].

Questo Padre della Chiesa è rappresentato come un eremita pentito che colpisce il proprio petto con una pietra - facendo scaturire sangue dai colpi ripetuti - per indurirsi contro le basse tentazioni terrene. La figura poderosamente sagomata, cesellata, emerge dallo sfondo scuro dal quale è separata da un panneggio rosso scultoreo drappeggiato sulle spalle, un autentico tour de force. Il colore del panneggio stesso evoca il sangue versato da Cristo.

La scena è tratta dai quattro anni che l'erudito trascorse nel deserto dopo la sua conversione alla fede cristiana. Durante questo periodo, il Padre della Chiesa apprese la lingua ebraica, una competenza che avrebbe successivamente

utilizzato per tradurre la Bibbia in latino.

L'espressione negli occhi rivolti verso l'alto imprime deliberatamente al suo volto un pathos ispirato. La libertà pittorica nelle pennellate fluide sulle sue mani o nella sua lunga, ondulata barba bianca e nei ciuffi di capelli, così come la resa rapidamente schizzata della pietra, sono tipiche dello stile iniziale dell'artista quando era a Roma. La luce accuratamente studiata è concentrata sul suo volto: il santo appare pervaso dalla sua fede, la sua spiritualità ulteriormente accentuata dal formato a busto dell'immagine.

OPERE PRESENTATE DALLA GALLERIE CANESSO

Francesco Rustici, called Il Rustichino (Siena, 1592-1626)
Salomè con la Testa di San Giovanni Battista, olio su tela,
237.5 x 161 cm.
Circa 1624-1625
© Galerie Canesso, Paris



La storia di Salomè, la figlia di Erodiade, che cercò vendetta per conto di sua madre, ottenendo la testa di San Giovanni Battista e offrendola a lei, è ben nota. Nella stessa linea di Caravaggio, che aveva dipinto lo stesso tema tra il 1609 e il 1610 (Londra, National Gallery), l'artista senese Francesco Rustici propone una interpretazione altamente caravaggesca del tema, dipinta a Roma circa nel 1624-25.

Questa rappresentazione, che se non fosse per la presenza della croce e del filatterio deposti dalle catene del santo prigioniero, potrebbe facilmente essere scambiata per una Giuditta con la Testa di Oloferne, è particolarmente

impressionante per l'eleganza delle figure a grandezza naturale, l'armonia raffinata tra il rosso acceso del mantello di Salomè e il marrone del tessuto che copre in parte la testa di San Giovanni Battista, e le pennellate di luce sui volti che creano un notevole contrasto con l'oscurità circostante. Il dialogo e lo sguardo complice tra Salomè e la sua serva enfatizzano ulteriormente la resa drammatica di questo momento della storia biblica (Vangeli di San Matteo 14, 1:12, e San Marco 6, 14:27).

OPERE PRESENTATE DALLA GALLERIE CANESSO

Antonio Cifrondi (Clusone, 1656- Brescia, 1730)
Il Suicidio di Lucrezia, olio su tela, 86 x 69 cm.
Circa 1698-1700
© Galerie Canesso, Paris



Lucrezia, moglie del generale Lucio Tarquinio Collatino, fu violentata dal cugino Sesto Tarquinio, figlio del re. Lucrezia è una delle eroine tragiche dell'Antica Roma e come tale è una figura esemplare: potrebbe non sopravvivere al suo disonore. La giovane donna si uccise, una morte violenta inflittasi con la lama affilata di un pugnale. La messa in scena è particolarmente originale e drammatica. Sola, raffigurata dalla vita in su, con il seno scoperto, con il sangue che cola sulla pelle diafana, mentre il pugnale, in una sorprendente scorciatoia narrativa, è ancora lì. Con la testa all'indietro e gli occhi socchiusi, si inchina al suo destino, accettandolo.

Il dipinto va ricollegato al periodo in cui l'artista bergamasco operò con un simile approccio alla luce e al colore, intorno al 1698-1700, non diversamente dal suo poetico Miller (Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo), anch'esso raffigurato con una splendida tavolozza di bianchi generosamente stesi sulla tela.

OPERE PRESENTATE DALLA GALLERIE CANESSO

Forerunner of the Master de Torralba
(Calatayud, Spain, c. 1420)
Crocifissione, tempera su legno con sfondo dorato,
105 x 93 cm
© Galerie Canesso, Paris



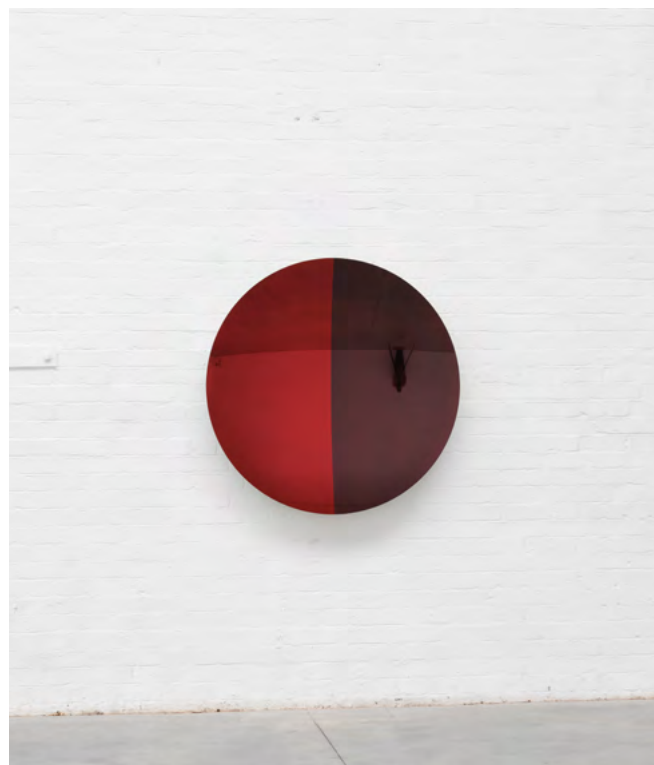
Questa narrazione della crocifissione, probabilmente un pannello che coronava un paliotto, si limita a poche figure: Cristo, sua madre, le altre due Marie e San Giovanni, il suo discepolo preferito. Altamente espressiva, grazie alla sofferenza visibile e alle lacrime, questa scena è elevata attraverso l'uso di colori marcati. Lo stile indica un artista del gotico internazionale proveniente dalla Penisola Iberica, intorno al 1400, come suggerito anche da alcune caratteristiche tecniche come la decorazione con l'oro e i bordi e gli aureole riccamente elaborati.

L'interpretazione di Anish Kapoor della ferita di Cristo sul lato destro del suo petto, che risalta distintamente nella maggior parte delle

rappresentazioni della crocifissione, è molto illuminante: «Sono sangue e terra ad essere le sostanze rituali originali. Sono piene di pericolo, di minaccia, di morte. Il dio in cielo non muore. Come potrebbe, non ha sangue. Si potrebbe osare forse aggiungere il latte al materiale rituale, ma è anche femminile e legato alla terra. Non è casuale che la ferita di Cristo sia proprio vicino al suo petto. Cristo deve scoprire il suo petto e avere un taglio sul lato del petto e fingere di essere una donna, e dice di non toccarlo, perché l'illusione di me come donna, come donatore di sangue, verrà spezzata. Non è casuale. Penso che queste cose abbiano una circolarità psichica che le rende magiche.» Anish Kapoor - In conversazione con Marcello Dantas, 2019.

OPERE DI ANISH KAPOOR PRESENTATE DA GALLERIA CONTINUA

Anish Kapoor
Laser Red to Garnet, 2018,
Acciaio inossidabile e lacca,
111 x 111 x 13 cm
Foto: Dave Morgan
© Anish Kapoor. Tutti i diritti riservati SIAE, 2023
Courtesy l'artista e GALLERIA CONTINUA



Permettendo all'ambiente attorno alle sue sculture a specchio di diventare una componente significativa dell'opera d'arte, queste opere disturbano le tradizionali concezioni dell'oggetto d'arte. Le superfici riflettenti di Kapoor esplorano il continuo mutamento della realtà anziché riflettere staticamente il mondo esterno. Kapoor consente agli spettatori di immergersi in un luogo liminale in continua evoluzione, in cui le linee tra interno ed esterno, profondità e superficie, e confini limitati e illimitati si sfumano poeticamente.

«La cosa interessante per me di una superficie lucida è che quando è veramente abbastanza perfetta, accade qualcosa - essa cessa letteralmente di essere fisica; essa levita; fa qualcos'altro». - Anish Kapoor

Le superfici lucide e scintillanti che caratterizzano le opere a specchio di Anish Kapoor sembrano sfidare ed eludere la stessa nozione di forma.

Mentre riflette l'immagine degli osservatori, invitandoli a intraprendere un viaggio introspettivo, l'installazione permette all'ambiente circostante di diventare parte integrante dell'opera stessa. Sotto il nostro sguardo, la superficie sembra cambiare e ondeggiare al minimo movimento, alla minima variazione della luce circostante. Giocando con l'idea dello spazio negativo, «Laser Red to Garnet» è un vuoto il cui interno, paradossalmente, abbraccia ed esalta tutto ciò che è all'esterno.

OPERE DI ANISH KAPOOR PRESENTATE DA GALLERIA CONTINUA

Anish Kapoor
Skin, 2022, Olio su tela, 213 x 274 cm
© Anish Kapoor. Tutti i diritti riservati SIAE, 2023
Courtesy l'artista e GALLERIA CONTINUA



Nella sua arte, la visione che Anish Kapoor ha della pelle è universale e non si limita a ciò che avvolge il corpo umano:

«Le opere a specchio, le opere dipinte, hanno tutte una pelle. La pelle è una costante in tutto, ne parlo nel mio lavoro da vent'anni ormai. La pelle è il momento che separa una cosa dal suo ambiente, è anche la superficie su cui o attraverso cui leggiamo un oggetto, è il momento in cui il mondo bidimensionale incontra il mondo tridimensionale. Affermazioni apparentemente ovvie, ma credo che esaminate nei dettagli rivelino un

intero altro processo. C'è una sorta di irrealtà implicita nella pelle che trovo meravigliosa».

- Anish Kapoor

(De Salvo, Donna, and Balmond, Cecil, «Marsyas» (Londra: Tate Publishing, 2002), p. 64)

OPERE DI ANISH KAPOOR PRESENTATE DA GALLERIA CONTINUA

Anish Kapoor
The Benighted III, 2022, Olio su tela, 213 x 274 cm
© Anish Kapoor. Tutti i diritti riservati SIAE, 2023
Courtesy l'artista e GALLERIA CONTINUA



Da lungo tempo celebrato per le sculture che sfruttano materiale, volume e colore per sovvertire la percezione ottica, negli ultimi dieci anni la pittura è diventata un focus crescente nella pratica di Kapoor. Queste opere sono informate dagli stessi termini che costituiscono il suo linguaggio scultoreo e guidate dalla sua pervicace preoccupazione per il materiale e l'immateriale.

Kapoor spiega:

«Realizzare un'opera con il pigmento significa fare riferimento in modo molto chiaro alla sua materialità: il pigmento è come terra o argilla, una sostanza che giace per terra eppure ha una sorta di straordinaria e onirica qualità - è ciò che il colore fa. Oppure, scavare una pietra e dipingere l'interno di un blu molto scuro, o fare come sto facendo in queste pitture. È lo stesso linguaggio.»

Queste pitture animano la preoccupazione di lunga data di Kapoor per le dualità metafisiche della nascita e della morte, dell'essere e del nulla, del transitorio e dell'eterno, dell'entropia e del sublime - stati che convolgono insieme sulle sue tele, lasciando dietro di sé le conseguenze di ciò che è avvenuto. Kapoor ha racchiuso questo senso di temporalità nelle opere - di qualcosa che è accaduto e che potrebbe continuare a accadere - chiamandole «atti pittorici». È all'interno di questi «atti pittorici» che egli materializza drammi primordiali che sembrano precedere o addirittura evitare completamente la cognizione razionale.

OPERE DI ANISH KAPOOR PRESENTATE DA GALLERIA CONTINUA



Anish Kapoor
Senza titolo, 2021, gouache su carta, 57 x 76,5 cm
© Anish Kapoor. Tutti i diritti riservati SIAE, 2023
Courtesy l'artista e GALLERIA CONTINUA



Anish Kapoor
Senza titolo, 2022, olio su carta, 66 x 101 cm
© Anish Kapoor. Tutti i diritti riservati SIAE, 2023
Courtesy l'artista e GALLERIA CONTINUA

ANISH KAPOOR

Nato a Mumbai, in India, nel 1954, Anish Kapoor è uno dei più influenti artisti del nostro tempo. Ha vissuto e lavorato a Londra dagli anni settanta e ora divide il suo tempo tra case e studi a Londra e Venezia. È rappresentato da Galleria Continua dal 2003.

Le sue opere sono permanentemente esposte nelle collezioni e nei musei più importanti di tutto il mondo, dal Museum of Modern Art di New York alla Tate di Londra; dalla Fondazione Prada a Milano ai musei Guggenheim di Venezia, Bilbao e Abu Dhabi. Recenti mostre personali sono state allestite al Palazzo Strozzi di Firenze, Italia (2023), alle Gallerie dell'Accademia di Venezia e al Palazzo Manfrin di Venezia, Italia (2022), alla Modern Art Oxford, Regno Unito (2021); a Houghton Hall, Norfolk, Regno Unito (2020); alla Pinakothek der Moderne di Monaco, Germania (2020); al Central Academy of Fine Arts Museum e all'Imperial Ancestral Temple di Pechino (2019); alla Fundación Proa di Buenos Aires (2019); al Serralves, Museu de Arte Contemporanea di Porto, Portogallo (2018); al University Museum of Contemporary Art (MUAC) di Città del Messico (2016); al Château de Versailles, Francia (2015); al Jewish Museum and Tolerance Center di Mosca (2015); al Gropius Bau di Berlino (2013); al Sakip Sabanci Muzesi di Istanbul (2013); al Museum of Contemporary Art di Sydney (2012).

Anish Kapoor ha rappresentato la Gran Bretagna alla 44^a Biennale di Venezia nel 1990, dove è stato insignito del Premio «Premio Duemila». Nel 1991 ha vinto il Turner Prize ed è stato successivamente insignito di numerosi premi e onorificenze internazionali. Nell'aprile 2022, Anish Kapoor è stato il primo artista britannico a essere onorato con una grande mostra alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, in Italia.

Per tutta la sua carriera, questo artista contemporaneo è stato affascinato dalle nozioni di forma e vuoto, prospettiva, luce e dall'assenza di essa. Kapoor, che lavora su diverse scale con materiali diversi come specchi, pietra, cera o PVC, esplora incessantemente forme geometriche e biomorfe, dimostrando un interesse singolare per lo spazio negativo. *«È questo ciò che mi interessa: il vuoto, il momento in cui questo non è un buco, ma uno spazio pieno di ciò che non c'è»*, spiega.

Impegnato in un dialogo costante con i capolavori dei grandi maestri veneziani - Bellini, Tiziano, Tintoretto, Veronese, ecc. - il lavoro di Kapoor stimola abbondanti riflessioni sul potere dell'arte contemporanea e lo scopo che può avere in luoghi storici. Per quanto riguarda l'artista, far parte di una delle più belle collezioni d'arte classica per la durata di una mostra è veramente un onore: *«Sono profondamente legato a Venezia, alla sua architettura e al suo supporto all'arte contemporanea»*. La storia della pittura è la storia del modo in cui fai apparire le cose.

GALERIE CANESSO

Maurizio Canesso è stato immerso nel mercato internazionale dell'arte per quarant'anni.

Ha aperto la sua prima galleria a Parigi nel 1994 e si è specializzato in dipinti del Rinascimento italiano e del Barocco, nonché in artisti stranieri attivi del tutto o in parte in Italia.

Fin dall'inizio, la sua ricerca dell'eccellenza è stata guidata dalla scoperta, dalla rivalutazione e dalla promozione dei capolavori. Completamente impegnato verso i suoi clienti, Maurizio Canesso possiede l'esperienza e l'abile savoir-faire che gli hanno permesso di instaurare rapporti prosperi e guadagnare la fiducia di collezionisti privati e curatori di importanti musei francesi e stranieri, tra cui il Musée du Louvre e la National Gallery di Victoria, Melbourne. I dipinti della galleria sono molto richiesti anche per prestiti a mostre internazionali nei musei.

Le ricerche pubblicate nei cataloghi scientifici della galleria, durante le fiere d'arte di rilievo (TEFAF, Biennale des Antiquaires) o mostre annuali significative a Parigi, talvolta in collaborazione con prestigiosi musei italiani, hanno contribuito a consolidare la solida reputazione della Galerie Canesso nel corso degli anni.

Nel 2021 Canesso ha aperto un nuovo spazio a Milano, vicino alla Galleria Brera, nell'ex serra del giardino di Casa Valerio, uno dei palazzi storici di via Borgonuovo. Collezionisti e amanti dell'arte hanno ora la possibilità di vedere le ultime acquisizioni di Maurizio Canesso nel campo della pittura e della scultura.

Galerie Canesso
26, rue Laffitte
75009 Paris
Tel. +33 (1) 40 22 61 71
e-mail : contact@canesso.com
www.canesso.art

GALLERIA CONTINUA

La Galleria Continua è stata fondata nel 1990 da Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi e Maurizio Rigillo, con l'intenzione, come suggerisce il nome, di dare continuità all'arte contemporanea in un contesto ricco di segni dell'arte antica. Occupando un ex cinema, Galleria Continua si è affermata ed ha prosperato in una posizione del tutto inaspettata, in una città - San Gimignano - intrisa di storia, eterna e magnifica.

Nel 2004, Continua ha intrapreso una nuova avventura a Pechino, in Cina, esponendo artisti contemporanei occidentali in una zona in cui erano ancora poco noti. Tre anni dopo, nel 2007, la Galleria Continua ha inaugurato un nuovo sito peculiare per creazioni di grandi dimensioni - Les Moulins - nella campagna parigina.

Nel 2015, Continua ha intrapreso una nuova strada, aprendo uno spazio a L'Avana, a Cuba, dedicato a progetti culturali volti a superare ogni frontiera. Nel 2020, lo stesso anno del trentesimo anniversario della galleria, Continua ha aperto un nuovo spazio a Roma, dedicato a un'interculturalità aperta e a nuove forme di dialogo e incontri tra l'arte e il pubblico. Nel 2020, ha aperto uno spazio anche a San Paolo, situato all'interno del complesso sportivo Pacaembu. All'inizio del 2021, è stato inaugurato uno spazio a Parigi, nel cuore del Marais, a pochi passi dal Centro Pompidou. Nello stesso anno, la galleria ha anche inaugurato uno spazio all'interno dell'hotel più iconico del mondo, il Burj Al Arab Jumeirah a Dubai.

Galleria Continua
87, rue du Temple
75003 Paris
Tel. +33 (1) 43 70 00 88
e-mail : paris@galleriacontinua.fr
www.galleriacontinua.com

**Mostra presso la Galerie Canesso
26, rue Laffitte
75009 Parigi
Sito web: www.canesso.art
Da lunedì a venerdì: 11:00 - 18:30
La mostra sarà eccezionalmente aperta il sabato 21 ottobre.
Chiusa il 1 novembre.**

Contatto per la stampa:
Alice Zucca
Tel: +39 3282088339
communication@alicezucca.art